

Economia: contrasto fra i ministri

(Dalla prima pagina)

Da decidere cosa toccare nel fitto bosco del settore sanitario. E proprio ieri il governo ha ufficialmente ritirato il decreto sul ticket sui medicinali che era stato bloccato dalla Camera. Insomma, sembra proprio un generoso incedere. In effetti, non è possibile acciappare il bandolo della matassa se manca, nel governo, il requisito fondamentale: la coesione politica e l'unità di intenti: se tutti operano oggi guardando alle elezioni anticipate di domani, questo è il vero punto debole della maggioranza che sostiene il governo Spadolini, non la «preconcetta rigidità» dei sindacati o dell'opposizione. Il bilancio dello Stato, d'altra parte, è diventato sempre più inaccessibile dove si celebra un rito la cui posta è il consenso elettorale, da parte di forze politiche che non hanno la capacità di misurarsi con chiarezza e precisione. Ma che giocano tutte le loro carte nella mediazione e nella gestione dell'esistente. Solo che oggi (ecco la contraddizione nuova aperta dalla crisi) i margini per il piccolo cabotaggio sono diventati sempre più stretti. Prendiamo la lite sulle cifre del disavanzo pubblico. Improvvisamente Andreatta,

come non ho capito la sortita di Andreatta? Il PSDI, comunque, è ufficialmente contrario sia ai tagli della spesa previdenziale sia all'introduzione di una nuova imposta sulle abitazioni. A questo punto, o il governo rivede tutte le sue cifre oppure ci troveremo di fronte ad una nuova stretta e a una nuova stangata di tutto e cioè le cose insieme. Con ciò, il rapporto con i sindacati, già appeso ad un filo precario (ieri Carniti ha di nuovo criticato «le gravi ambiguità delle forze governative») verosimilmente rimarrà in discussione. Gerardo Bianco si stupisce per lo «strano clima» che si sta creando intorno a quella che egli definisce «previdenza dialettica» sulla politica economica. Il governo, secondo Bianco, è in aiuto: «L'unico politico serio che i partiti democratici debbono seguire è quella di salvaguardare la legislatura». In realtà, come abbiamo visto, le insidie maggiori oggi vengono dalla politica economica. Cioè significa che il governo non è soltanto la prevedibile difficoltà di controllare una situazione economica sempre più difficile e contraddittoria (2 milioni di disoccupati, una inflazione in discesa, ma che resta sempre attorno al 19 per cento, una crescita economica che nel 1981 sarà ze-

ro e nel 1982 ancora al di sotto dell'uno per cento; una attività produttiva strotzata dalla stretta creditizia e soffocata dalla instabilità internazionale). L'ingovernabilità nasce da altri: da fattori squisitamente politici. Tutti fanno finta di sostenere questo governo, ma si preparano il terreno più favorevole per farlo cadere. Per quanto riguarda il PCI, ieri Chiaramonte ha chiarito che i comunisti «apprezzano il metodo con il quale il governo si sta muovendo senza obbligarne il sindacato a discutere durante la trattativa i problemi del costo del lavoro e della scala mobile». Ma hanno molte riserve sulle proposte concrete del governo di politica economica. Chiaramonte ha detto che riguarda i tagli della spesa pubblica, gli stessi sindacati «non accettano a scatola chiusa». Il PCI, dal canto suo, non sta elaborando nessun contropiano, ma sta raccogliendo proposte «per un progetto di politica economica» che vuole discutere con le altre forze politiche. Intanto il segretario del partito, Berlinguer, ha smentito, con una lettera al «Corriere della Sera», la presunta telefonata con il presidente del Consiglio. Anche per quel che riguarda la gestione della linea politica seguita. Sotto quest'ultimo aspetto Mancini osserva che l'alternanza proposta da Craxi «è diventata la continuazione di una vecchia politica, anzi una vera restaurazione. Così il polo comunista non si indebolisce e il PSI si colorisce in senso moderato. Ci sono molti segnali in questo senso». L'ex segretario del PSI non lo dice apertamente, ma fa capire che a questo pensa anche riguardo al prossimo viaggio di Craxi in America: «Non dico che vada a Washington per un'investitura, ma l'impressione all'esterno è questa. E comunque, se Craxi non ha da fare di nuovo, ma fa capire che deve avere un mandato a Washington. Bisogna cercare di ottenere modifiche nell'atteggiamento sovietico. E Craxi forse avrebbe potuto ottenere».

Il presidente del Consiglio, che si sta muovendo senza obbligarne il sindacato a discutere durante la trattativa i problemi del costo del lavoro e della scala mobile. Ma hanno molte riserve sulle proposte concrete del governo di politica economica. Chiaramonte ha detto che riguarda i tagli della spesa pubblica, gli stessi sindacati «non accettano a scatola chiusa». Il PCI, dal canto suo, non sta elaborando nessun contropiano, ma sta raccogliendo proposte «per un progetto di politica economica» che vuole discutere con le altre forze politiche. Intanto il segretario del partito, Berlinguer, ha smentito, con una lettera al «Corriere della Sera», la presunta telefonata con il presidente del Consiglio. Anche per quel che riguarda la gestione della linea politica seguita. Sotto quest'ultimo aspetto Mancini osserva che l'alternanza proposta da Craxi «è diventata la continuazione di una vecchia politica, anzi una vera restaurazione. Così il polo comunista non si indebolisce e il PSI si colorisce in senso moderato. Ci sono molti segnali in questo senso». L'ex segretario del PSI non lo dice apertamente, ma fa capire che a questo pensa anche riguardo al prossimo viaggio di Craxi in America: «Non dico che vada a Washington per un'investitura, ma l'impressione all'esterno è questa. E comunque, se Craxi non ha da fare di nuovo, ma fa capire che deve avere un mandato a Washington. Bisogna cercare di ottenere modifiche nell'atteggiamento sovietico. E Craxi forse avrebbe potuto ottenere».

Pressioni sovietiche su Varsavia

(Dalla prima pagina)

Solidarnosc e in particolare quella relativa alla intenzione della direzione di Solidarnosc di prendere gradualmente il potere. Più avanti tuttavia si legge nel documento: «Il consiglio dei ministri riconosce che la lotta contro gli estremisti di Solidarnosc equivale, attualmente a una lotta per mantenere il corso del rinnovamento socialista, a una azione in difesa della riforma economica, verso il rafforzamento della democrazia e lo sviluppo dell'autogoverno. E' una direzione che non ha alcuna alternativa. Il governo la rafforzerà e la arricchirà. E' sua sincera intenzione costruire una società con il popolo lavoratore, con tutti i patrioti orientati realisticamente, comprese le grandi masse della base di Solidarnosc».

«I fatti dimostrano — si legge nella lettera — che nel paese si sviluppa in modo manifesto, largamente e impetuamente una grande campagna contro l'Unione Sovietica e la sua politica estera e interna». Non si tratta di «eccessi sporadici e irresponsabili di teppisti» ma di «un'attività coordinata di nemici del socialismo». «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica». «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica». «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica».

«Zycie Warszawy», dal «voto», sostiene che se in Solidarnosc prevalesse la concezione a sostituire con proprie strutture i meccanismi dello Stato, «ciò farebbe crollare il ramo sul quale si regge e le Jarzembke perdere la ragione essere come partner del rinnovamento, trasformandola in elemento di scontro che minaccia le più disastrose conseguenze». La conclusione tuttavia è, come detto all'inizio, che «le porte del dialogo e dell'intesa non sono ancora definitivamente chiuse».

«ATTIVITÀ DI SOLIDARNOSC — I segnali che vengono dalle organizzazioni regionali del sindacato non sono tranquilli. Ieri mattina, parlando alla riunione di indirizzo una grande organizzazione sociale come Solidarnosc contro questa linea».

Accuse PSI: la DC punta alle elezioni

(Dalla prima pagina)

nelle aule parlamentari. L'episodio dell'altro giorno alla Commissione Bilancio di Montecitorio, dove il socialista Tocco, candidato della maggioranza, è stato battuto dal comunista Gambolati, ha funzionato come una miccia su un barile di polvere da sparo. Il PSI ne ha riversato tutta la responsabilità su alcuni tiratori democristiani, arrivando a contestare al presidente della Commissione, il dc La Loggia, la «rappresentatività politica della maggioranza» (ma questi ha replicato che è un presidente di Commissione non è presidente della maggioranza, ma di tutta la Commissione). Insomma, quasi una richiesta di dimissioni da parte socialista, poi temperata da qualche dichiarazione sdrufianizzante. Il caso, comunque, per il PSI non è chiuso, ma è il capogruppo a Montecitorio, Labriola, ha chiesto e ottenuto dal suo collega dc Bianco, di discutere mercoledì prossimo. Parlando coi giornalisti a Montecitorio, Labriola ha cer-

cato di mostrare un atteggiamento distensivo. Ma alla precisa domanda, se si sentiva di escludere la possibilità di elezioni politiche anticipate, si è preoccupato solo di smentire dal suo partito le eventuali responsabilità. Ha anche precisato, in caso di fine prematura della legislatura, all'atteggiamento della DC, definendola «un partito che fa mancare il sostegno parlamentare necessario a un governo e che si ostina a coltivare condizioni corporative e clientelari nella politica della finanza pubblica». L'altro tasto su cui Labriola ha ribattuto è quello della «funzionalità parlamentare», reputata carente e quindi anche della collaborazione operativa. «Invece, in caso di fine prematura della legislatura, all'atteggiamento della DC, definendola «un partito che fa mancare il sostegno parlamentare necessario a un governo e che si ostina a coltivare condizioni corporative e clientelari nella politica della finanza pubblica». L'altro tasto su cui Labriola ha ribattuto è quello della «funzionalità parlamentare», reputata carente e quindi anche della collaborazione operativa. «Invece, in caso di fine prematura della legislatura, all'atteggiamento della DC, definendola «un partito che fa mancare il sostegno parlamentare necessario a un governo e che si ostina a coltivare condizioni corporative e clientelari nella politica della finanza pubblica».

Il rappresentante del governo, il sottosegretario alle Finanze Tambroni Armadori, non si è fatto vedere. E al presidente di turno dell'assemblea di dc Scalfaro, non è rimasto che chiudere la seduta, non senza aver stigmatizzato l'atteggiamento del governo. Mezz'ora dopo, il sottosegretario si è presentato, escusando il ritardo ritenendo che con ragioni di traffico. Un episodio, insomma, quasi incredibile. E ora ha costretto Spadolini a spedire a tutti i ministri una lettera in cui li invita, per il futuro, a evitare il ripetersi di simili fatti. L'applicazione della filosofia delle «giunte bilanciate», l'andamento tutt'altro che brillante della collaborazione operativa stanno provocando qualche fermento anche tra i socialisti. Giacomo Mancini, ex segretario del partito, che da tempo evitava di pronunciarsi sull'operato dell'attuale governo, si è espresso in un'intervista sul «Corriere della Sera» il prossimo numero dell'«Europeo» muove ora una serie di durissime contestazioni a Craxi. Il punto di partenza è proprio la questione delle giunte. «Piccoli — sostiene Mancini — dovrebbe fare un monumento a Craxi, poiché se il PSI avesse confermato, subito dopo le elezioni, le amministrazioni che erano uscite vincenti dal confronto elettorale, il segretario della DC si sarebbe avvertito «l'alternanza politica, anzi una vera restaurazione. Così il polo comunista non si indebolisce e il PSI si colorisce in senso moderato. Ci sono molti segnali in questo senso».

Dichiarazioni a Torino del direttore di «Trybuna Ludu»

TORINO — La linea di comportamento del POUP è la linea del rinnovamento socialista e dell'accordo sociale. In questo linea la difenderemo, ma difenderemo fino in fondo, con tutte le conseguenze, anche le principali. Un congresso definito di rinnovamento socialista, basato sulla partecipazione di tutti alle decisioni e alla gestione, sullo sviluppo della democrazia in tutti i settori della vita nazionale, su una profonda volontà di rinnovamento della vita economica, su una riforma della vita politica interna al partito. «Furtivamente ha aggiunto Bek — nella prima parte del congresso di Solidarnosc — ha vinto la vera componente operaia, ma ha potuto prendere più vigore le forze più estremiste e antisocialiste. Da quel congresso non è uscito alcun programma costruttivo, ma ha accolto

«Le nuove tensioni — ha detto Bek — derivano dal rifiuto delle forze più radicali ed estremiste di Solidarnosc del significato e del ri-

«Le nuove tensioni — ha detto Bek — derivano dal rifiuto delle forze più radicali ed estremiste di Solidarnosc del significato e del ri-

«Le nuove tensioni — ha detto Bek — derivano dal rifiuto delle forze più radicali ed estremiste di Solidarnosc del significato e del ri-

«Le nuove tensioni — ha detto Bek — derivano dal rifiuto delle forze più radicali ed estremiste di Solidarnosc del significato e del ri-

Faccia a faccia PCI e sindacati

(Dalla prima pagina)

mentari. L'inflazione si combatte anche varando finalmente un piano di finiseca per le zone terremotate, anche eliminando sprechi, parassitismi e qualche volta ruberie», anche tagliando nella spesa pubblica senza incidere negli interessi dei lavoratori, anche aumentando la produttività del lavoro nelle fabbriche e dovunque si produce. Una «tastiera» davvero ampia, che sarà oggetto lunedì di un primo confronto tra sindacati e il ministro La Malfa. Verranno risposte concrete? Sono tutte da conquistare anche per quanto riguarda il tema non separabile, dell'occupazione. Anche qui assistiamo ad un fatto nuovo. Le competizioni di partito qui non valgono. Novelli, reduce da un consiglio comunale agitato da meschine polemiche ascolta sorridente i dirigenti sindacali che appoggiano la sua proposta di utilizzare i lavoratori in cassa integrazione per lavori di pubblica utilità. E' una proposta che deve coinvolgere — ricorda Chiaramonte con la sua nota passionaria marinellista — anche i giovani disoccupati di Napoli, quelli che non percepivano nemmeno una lira di salario. C'è una legge pasticciata, come osserva Benvenuto. Deve diventare una vera riforma del mercato del lavoro, con la formazione di un servizio nazionale del lavoro o di una agenzia come si voglia chiamare, con il controllo del sindacato, la partecipazione dei comuni per governare la cassa integrazione, impedire lo spreco di tante energie, per governare la mobilità e quindi i necessari processi di ristrutturazione. Ma quali forze impediscono che questo progetto possa essere approvato? chiede Lama, tra gli applausi. Perché non si passa dalle parole al fatto? Chi è contro? Non vediamo qui ad uno dei nodi delle polemiche di questi giorni? E' forse una questione di regolamenti parlamentari, di un esecutivo impacciato dalla troppa democrazia o è una questione di volontà e chiarezza politica? La realtà è che troppi discutono di massimi sistemi — ad esempio il «dilemma» sul patto sociale — e intanto

«L'inflazione si combatte anche varando finalmente un piano di finiseca per le zone terremotate, anche eliminando sprechi, parassitismi e qualche volta ruberie», anche tagliando nella spesa pubblica senza incidere negli interessi dei lavoratori, anche aumentando la produttività del lavoro nelle fabbriche e dovunque si produce. Una «tastiera» davvero ampia, che sarà oggetto lunedì di un primo confronto tra sindacati e il ministro La Malfa. Verranno risposte concrete? Sono tutte da conquistare anche per quanto riguarda il tema non separabile, dell'occupazione. Anche qui assistiamo ad un fatto nuovo. Le competizioni di partito qui non valgono. Novelli, reduce da un consiglio comunale agitato da meschine polemiche ascolta sorridente i dirigenti sindacali che appoggiano la sua proposta di utilizzare i lavoratori in cassa integrazione per lavori di pubblica utilità. E' una proposta che deve coinvolgere — ricorda Chiaramonte con la sua nota passionaria marinellista — anche i giovani disoccupati di Napoli, quelli che non percepivano nemmeno una lira di salario. C'è una legge pasticciata, come osserva Benvenuto. Deve diventare una vera riforma del mercato del lavoro, con la formazione di un servizio nazionale del lavoro o di una agenzia come si voglia chiamare, con il controllo del sindacato, la partecipazione dei comuni per governare la cassa integrazione, impedire lo spreco di tante energie, per governare la mobilità e quindi i necessari processi di ristrutturazione. Ma quali forze impediscono che questo progetto possa essere approvato? chiede Lama, tra gli applausi. Perché non si passa dalle parole al fatto? Chi è contro? Non vediamo qui ad uno dei nodi delle polemiche di questi giorni? E' forse una questione di regolamenti parlamentari, di un esecutivo impacciato dalla troppa democrazia o è una questione di volontà e chiarezza politica? La realtà è che troppi discutono di massimi sistemi — ad esempio il «dilemma» sul patto sociale — e intanto

«L'inflazione si combatte anche varando finalmente un piano di finiseca per le zone terremotate, anche eliminando sprechi, parassitismi e qualche volta ruberie», anche tagliando nella spesa pubblica senza incidere negli interessi dei lavoratori, anche aumentando la produttività del lavoro nelle fabbriche e dovunque si produce. Una «tastiera» davvero ampia, che sarà oggetto lunedì di un primo confronto tra sindacati e il ministro La Malfa. Verranno risposte concrete? Sono tutte da conquistare anche per quanto riguarda il tema non separabile, dell'occupazione. Anche qui assistiamo ad un fatto nuovo. Le competizioni di partito qui non valgono. Novelli, reduce da un consiglio comunale agitato da meschine polemiche ascolta sorridente i dirigenti sindacali che appoggiano la sua proposta di utilizzare i lavoratori in cassa integrazione per lavori di pubblica utilità. E' una proposta che deve coinvolgere — ricorda Chiaramonte con la sua nota passionaria marinellista — anche i giovani disoccupati di Napoli, quelli che non percepivano nemmeno una lira di salario. C'è una legge pasticciata, come osserva Benvenuto. Deve diventare una vera riforma del mercato del lavoro, con la formazione di un servizio nazionale del lavoro o di una agenzia come si voglia chiamare, con il controllo del sindacato, la partecipazione dei comuni per governare la cassa integrazione, impedire lo spreco di tante energie, per governare la mobilità e quindi i necessari processi di ristrutturazione. Ma quali forze impediscono che questo progetto possa essere approvato? chiede Lama, tra gli applausi. Perché non si passa dalle parole al fatto? Chi è contro? Non vediamo qui ad uno dei nodi delle polemiche di questi giorni? E' forse una questione di regolamenti parlamentari, di un esecutivo impacciato dalla troppa democrazia o è una questione di volontà e chiarezza politica? La realtà è che troppi discutono di massimi sistemi — ad esempio il «dilemma» sul patto sociale — e intanto

A Washington contro Reagan

(Dalla prima pagina)

de tra la collina del Campidoglio e la Casa Bianca, fiancheggiato da alcuni dei più famosi musei, oltre che dai centri del potere federale, uno spazio immenso dove le varie componenti della manifestazione si stazionano e si accaniscono a consumare colazione al sacco, ascoltare discorsi, fare picnic all'uso americano. Per dare una dimensione dello sforzo compiuto dagli organizzatori basterà citare qualche curiosità: sono stati installati 760 gabinetti mobili, di quelli che in America si vedono accanto ad ogni cantiere, duecento cestini per raccogliere le immondizie, decine di autoambulanza ed elicottero per soccorsi. L'AFI-CIO l'intera rete della metropolitana, al prezzo di 65 mila dollari, sicché per un giorno i manifestanti e tutti gli altri cittadini che lo vorranno potranno viaggiare gratis dalla otto del mattino a mezzanotte. Le previsioni della polizia parlano di centomila partecipanti sicuri e anche i rappresentanti ufficiali del sindacato non ostentano cifre enormi. Ma se, come è possibile e come dicono i capi sindacali più ascoltati, si supereranno le 200 o addirittura le 250 mila persone, allora si tratterà davvero di un avvenimento politico di prima grandezza. I grandi quotidiani americani, anche i più seri, usano espressioni tratte dal linguaggio sportivo per sintetizzare il senso dell'avvenimen-

to. A Washington sarebbe in corso una grande sfida, anzi una scommessa decisiva. La sfida è tra Reagan e il movimento sindacale, la scommessa ha una posta alta: chi vince il potere federale, uno spazio immenso dove le varie componenti della manifestazione si stazionano e si accaniscono a consumare colazione al sacco, ascoltare discorsi, fare picnic all'uso americano. Per dare una dimensione dello sforzo compiuto dagli organizzatori basterà citare qualche curiosità: sono stati installati 760 gabinetti mobili, di quelli che in America si vedono accanto ad ogni cantiere, duecento cestini per raccogliere le immondizie, decine di autoambulanza ed elicottero per soccorsi. L'AFI-CIO l'intera rete della metropolitana, al prezzo di 65 mila dollari, sicché per un giorno i manifestanti e tutti gli altri cittadini che lo vorranno potranno viaggiare gratis dalla otto del mattino a mezzanotte. Le previsioni della polizia parlano di centomila partecipanti sicuri e anche i rappresentanti ufficiali del sindacato non ostentano cifre enormi. Ma se, come è possibile e come dicono i capi sindacali più ascoltati, si supereranno le 200 o addirittura le 250 mila persone, allora si tratterà davvero di un avvenimento politico di prima grandezza. I grandi quotidiani americani, anche i più seri, usano espressioni tratte dal linguaggio sportivo per sintetizzare il senso dell'avvenimen-

to. A Washington sarebbe in corso una grande sfida, anzi una scommessa decisiva. La sfida è tra Reagan e il movimento sindacale, la scommessa ha una posta alta: chi vince il potere federale, uno spazio immenso dove le varie componenti della manifestazione si stazionano e si accaniscono a consumare colazione al sacco, ascoltare discorsi, fare picnic all'uso americano. Per dare una dimensione dello sforzo compiuto dagli organizzatori basterà citare qualche curiosità: sono stati installati 760 gabinetti mobili, di quelli che in America si vedono accanto ad ogni cantiere, duecento cestini per raccogliere le immondizie, decine di autoambulanza ed elicottero per soccorsi. L'AFI-CIO l'intera rete della metropolitana, al prezzo di 65 mila dollari, sicché per un giorno i manifestanti e tutti gli altri cittadini che lo vorranno potranno viaggiare gratis dalla otto del mattino a mezzanotte. Le previsioni della polizia parlano di centomila partecipanti sicuri e anche i rappresentanti ufficiali del sindacato non ostentano cifre enormi. Ma se, come è possibile e come dicono i capi sindacali più ascoltati, si supereranno le 200 o addirittura le 250 mila persone, allora si tratterà davvero di un avvenimento politico di prima grandezza. I grandi quotidiani americani, anche i più seri, usano espressioni tratte dal linguaggio sportivo per sintetizzare il senso dell'avvenimen-

to. A Washington sarebbe in corso una grande sfida, anzi una scommessa decisiva. La sfida è tra Reagan e il movimento sindacale, la scommessa ha una posta alta: chi vince il potere federale, uno spazio immenso dove le varie componenti della manifestazione si stazionano e si accaniscono a consumare colazione al sacco, ascoltare discorsi, fare picnic all'uso americano. Per dare una dimensione dello sforzo compiuto dagli organizzatori basterà citare qualche curiosità: sono stati installati 760 gabinetti mobili, di quelli che in America si vedono accanto ad ogni cantiere, duecento cestini per raccogliere le immondizie, decine di autoambulanza ed elicottero per soccorsi. L'AFI-CIO l'intera rete della metropolitana, al prezzo di 65 mila dollari, sicché per un giorno i manifestanti e tutti gli altri cittadini che lo vorranno potranno viaggiare gratis dalla otto del mattino a mezzanotte. Le previsioni della polizia parlano di centomila partecipanti sicuri e anche i rappresentanti ufficiali del sindacato non ostentano cifre enormi. Ma se, come è possibile e come dicono i capi sindacali più ascoltati, si supereranno le 200 o addirittura le 250 mila persone, allora si tratterà davvero di un avvenimento politico di prima grandezza. I grandi quotidiani americani, anche i più seri, usano espressioni tratte dal linguaggio sportivo per sintetizzare il senso dell'avvenimen-

OGGI

- ORE 10, Palazzo del Lavoro, Sala A: «Vivere con le macchine». Giornata di discussione sulle nuove forme di organizzazione del lavoro e della produzione. Introduce Carlo Olmo, del collettivo che ha curato la nostra sulla tecnologia. Partecipa Franco Calcinai, responsabile nazionale Fabbriche di DP, conclude Bruno Trentin. ORE 10, Palazzo del Lavoro, Sala B: «Comunicazione politica, propaganda, liturgia e progetto nelle pratiche comunicative della sinistra». Seminario a cura dell'Istituto Gramsci piemontese. Nel meeting: Gian Carlo di Giorgio Grossi; comunicazioni di Rita Caccamo de Luca, Gian Carlo Olmo, Valerio Castrovetero, Umberto Eco, Enzo Forcella, Carlo Marletti, Renato Nicolini, Giampaolo Pansa, Giuseppe Vacca. Nel pomeriggio: relazione di Franco Rossi; comunicazioni di Ettore Barbano, Antonio Bolchini, Francesco Cassano, Luigi Graziano, Renato Mannheimer, Fabio Mussi, Memo Bodei, Presidente Alfredo Reichlin. ORE 15: Inizia la manifestazione per la pace e di solidarietà con l'Angola che proseguirà sino alle 2 di notte. Partecipano: Marco Fumali, segretario nazionale FcPci; Antonio Rubbi, responsabile sezione esteri del Pci; l'ambasciatore della Repubblica democratica dell'Angola. ORE 16,30, Stand dell'Unità: manifestazione per il 61° del Pci uruguayano. SPETTACOLI ORE 15, Arena centrale: La Tartaruga, parata di clown, saltabanchi. ORE 16, Concerto di Blind Alley. ORE 16, Concerto di Country Blue-grass (gratis). ORE 21, Teatro: Paganini Bertoli in concerto (lire 5000). ORE 21, Balletto: Orchestra Sinfonica, ballo lirico (gratis). ORE 21, Arena centrale: Sinfonia di Bella Hütte (gratis). ORE 21, Arena giovani: I Combo Jazz (hard top) (gratis). ORE 21,30, Cinema: per il ciclo «Il cinema si guarda» proiezione del film «Schiaffo d'amore» di Andrej Michalkov, URSS 1979. ORE 22,30, Arena grande: Musica Nova (lire 4500). ORE 22, Disco: Marco Bonino Band in «Omaggio a John Lennon» (lire 4500). ORE 24, Cinema: «Il Mito» di Michael Curtiz, con Humphrey Bogart, USA 1942; 2) «Butch Cassidy» di George Roy Hill, con Paul Newman.

- «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica». «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica».

Washington accusa l'URSS di «ingerenza»

(Dalla prima pagina)

Washington accusa l'URSS di «ingerenza». «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica». «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica».

Virgilio inaugura il museo Campidoglio

(Dalla prima pagina)

Virgilio inaugura il museo Campidoglio. «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica». «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica».

Varato l'indulto

(Dalla prima pagina)

Varato l'indulto. «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica». «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica».

DOMANI

- Luciano Barca, Adelberto Minucci, Alfredo Reichlin, Remo Voliani. ORE 10, Arena centrale: Sinfonia di Bella Hütte (gratis). ORE 21, Arena grande: Musica Nova (lire 4500). ORE 22, Disco: Marco Bonino Band in «Omaggio a John Lennon» (lire 4500). ORE 24, Cinema: «Il Mito» di Michael Curtiz, con Humphrey Bogart, USA 1942; 2) «Butch Cassidy» di George Roy Hill, con Paul Newman.

SPETTACOLI

- Luciano Barca, Adelberto Minucci, Alfredo Reichlin, Remo Voliani. ORE 10, Arena centrale: Sinfonia di Bella Hütte (gratis). ORE 21, Arena grande: Musica Nova (lire 4500). ORE 22, Disco: Marco Bonino Band in «Omaggio a John Lennon» (lire 4500). ORE 24, Cinema: «Il Mito» di Michael Curtiz, con Humphrey Bogart, USA 1942; 2) «Butch Cassidy» di George Roy Hill, con Paul Newman.

Washington accusa l'URSS di «ingerenza»

Washington accusa l'URSS di «ingerenza». «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica». «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica».

Washington accusa l'URSS di «ingerenza». «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica». «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica».

Washington accusa l'URSS di «ingerenza». «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica». «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica».

Washington accusa l'URSS di «ingerenza». «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica». «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica».

Washington accusa l'URSS di «ingerenza». «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica». «L'Unione Sovietica è un paese che ha come scopo ultimo «far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia». L'antisovietismo sta penetrando ormai in tutti i campi della vita sociale e politica».